Anno VI. Udine – Sabato 13 Ottobre 1888. N. 245.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

GUGLIELMO II

Due cenni biografici dell'imperatore di Germania, ospite oggi d'Italia, non riusciranno senza interesse.

Guglielmo Federico Alberto Vittorio è nato a Berlino il 29 gennaio 1859, ha cioè adesso 29 anni compiuti.

La sua fanciullezza trascorse circondata dalle cure della madre Vittoria principessa reale d'Inghilterra, figlia della regina Vittoria, una donna di buoni principî, ma poco benvoluta nella corte di Germania.

Fino da bambino rivelò indole sveglia, carattere eccitabilissimo.

Secondo le consuetudini della famiglia Hohenzollern, a dieci anni, e cioè il 27 giugno 1869, il principe Guglielmo venne nominato sottotenente della guardia coll'Ordine dell'Aquila Nera, e veniva ascritto alla sesta compagnia.

Terminato il corso pratico militare, il giovine principe passò nell'autunno 1877 all'università di Bonn, ove compì, distinguendosi in modo speciale, i suoi studi.

Quando, colonnello degli ussari, si trovava a Potsdam, si racconta di lui quest'aneddoto che dà un concetto della fermezza se non si vuol dire rigidezza del suo carattere.

Era giunto a sapere che l'ufficialità del suo reggimento frequentava la casa di un conte, una delle più stimate e rinomate del paese; in quella casa però si giuocava fortemente e diversi ufficiali avevano perso al giuoco ingenti somme: il principe Guglielmo allora dà ordine che i suoi ufficiali non frequentino più la casa del conte.

L'ordine venne certamente rispettato.

Però il conte si recò dall'imperatore che allora era Guglielmo I e si lamentò che il *colonnello degli ussari* — così nominò all'imperatore il nipote — avesse dato ordine ai suoi ufficiali di non frequentare la sua casa.

Guglielmo I fece chiamare il nipote, e, bonariamente, gli disse di non essere tanto severo e di non tener tanto ad un ordine così draconiano.

— Maestà — rispose il nipote colonnello — con tutto il rispetto dovuto alla vostra augusta persona intendo che l'ordine dato ai miei ufficiali sia mantenuto, altrimenti prego vostra maestà di accettare le mie dimissioni da colonnello degli ussari.

Il nonno riconobbe che il nipote aveva ragione e la casa del conte rimase deserta degli ufficiali.

Per la parte amministrativa Guglielmo II fu per due anni segretario presso il prefetto di Potsdam e lavorò come un impiegato.

La sua passione speciale erano le matematiche, nelle quali dicesi valentissimo.

Nel maggio 1880 il principe Guglielmo si promise sposo ad Augusta Vittoria, figlia del fu Federico duca di Sleswig-Holstein e della duchessa Adelaide, nata Hohenlohe-Langenburg.

Fu il vecchio imperatore che annunziò alla famiglia riunita al castello di Babelsberg l'avvenimento.

La sera del 27 febbraio 1881 ebbe luogo la cerimonia nuziale.

Gli attuali sovrani di Germania non hanno perduto il loro tempo, giacchè hanno avuto cinque figli, tutti maschi, il maggiore dei quali — Federico Guglielmo, principe ereditario — ha compiuto 6 anni al 6 maggio.

Benchè essenzialmente soldato, l'imperatore Guglielmo non si è ancora trovato in nessuna guerra poichè nel 71 era ancora un ragazzo.

Fino alla morte di suo padre indossava continuamente l'uniforme di colonnello degli ussari della Guardia.

Si può dire che la vera attività militare del giovine imperatore è cominciata a gennaio di quest'anno quando gli fu conferito il grado di generale ed il comando della brigata della Guardia.

In vista delle condizioni dolorose della salute del padre, Bismarck aveva digià ottenuto che il figlio Guglielmo fosse in forma privata iniziato agli affari di Stato e l'8 di marzo, alla vigilia della morte del vecchio imperatore, gli fu conferita la reggenza, dandogli a consigliere il professore Gneist, uno dei capi del partito nazionale liberale.

L'imperatore Federico III gli confermò i poteri e la partecipazione alla maggior parte degli affari.

Nella vita di Guglielmo II non ci sono pagine degne di particolare menzione.

La sua condotta non è stata troppo soddisfacente perchè vivo suo padre Federico III, si trovava in troppa interessata intimità con Bismarck il quale non divideva troppo gli ideali politici di Federico III.

Infatti Guglielmo II ha per Bismarck un'ammirazione senza limiti.

Tutti ricordano il brindisi da lui pronunziato pel genetliaco del cancelliere, in cui disse:

« Quarantasei milioni di tedeschi hanno posto le loro speranze sulla bandiera e sul portabandiera, da cui si attende tutto. Il portabandiera è il nostro grande cancelliere. Che egli ci preceda e noi lo seguiremo! »

Di figura, Guglielmo II è abbastanza simpatico. È però sordo dall'orecchio destro e ha un braccio più dell'altro.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

GUGLIELMO II A ROMA

Il pranzo a Corte.

Roma 12. Alle ore 7 pranzo di gala di 120 coperti.

La Regina ha a destra l'imperatore, a sinistra il principe Enrico. Dopo l'imperatore a destra siedono il Re, la duchessa Letizia, il principe di Napoli; di fronte alla Regina siede la duchessa madre avente a destra Amedeo, a sinistra Herbert Bismarck, quindi i duchi di Genova.

Il brindisi di Umberto.

Il Re d'Italia fece il seguente brindisi in lingua italiana:

« Con gioia profonda e con viva gratitudine, saluto qui nella mia reggia, qui nella capitale d'Italia l'Imperatore e Re Guglielmo II. La presenza in Roma del capo di una grande Nazione e di una gloriosa dinastia alla quale sono legato da antica e salda amicizia è un nuovo pegno dell'alleanza stretta tra noi per la pace d'Europa e pel benessere dei nostri popoli. Bevo alla salute di Sua Maestà imperiale e reale il mio ospite augusto.

« Le sue virtù m'affidano che Iddio gli serberà lungo e glorioso regno. Bevo alla salute di Sua Maestà l'imperatrice e regina. Bevo alla salute dell'esercito tedesco tutela e gloria della Germania ».

Il brindisi di Guglielmo.

L'imperatore di Germania rispose col seguente brindisi in lingua tedesca:

« Ringrazio la Maestà Vostra dal profondo del cuore per le calde parole che Ella mi ha rivolto. L'accenno alla alleanza ereditata dai nostri padri trova in me una vivace eco. I nostri paesi guidati dai loro grandi sovrani conquistarono colla spada la loro unità. L'analogia fra le nostre storie implica il perpetuo accordo di entrambi i popoli pel mantenimento di questa unità che è la più sicura guarentigia di pace. Le nostre relazioni hanno trovato la più viva espressione nella grandiosa (*erhebenden*) accoglienza che la capitale di Vostra Maestà mi ha fatto. Io alzo il mio calice e bevo alla salute di Vostra Maestà di Sua Maestà la regina e del valoroso esercito di Vostra Maestà ».

L'imperatore Guglielmo pronunziò le ultime parole in lingua italiana.

Onorificenze a Crispi.

L'imperatore Guglielmo II di Germania ha conferito all'onorevole Crispi l'Aquila Nera.

Il dispaccio di Crispi a Bismarck.

Crispi mandò a Bismarck il seguente dispaccio:

« Fra l'entusiasmo che accolse e circonda nella capitale d'Italia il vostro augusto sovrano, amico del nostro re e capo della grande nazione alleata, il mio pensiero commosso si rivolge a Vostra Altezza. Vorrei che l'eco degli applausi di cui Roma risuona, vi arrivasse per dirvi quanto il popolo italiano ami la Germania ed apprezzi l'amicizia di questo paese divenuto anche pei vostri consigli così glorioso e grande. Che la nostra unione sia sempre così cordiale, così intima per la gloria delle due dinastie, per la felicità dei due popoli per la pace d'Europa ».

La risposta del gran cancelliere.

« Di gran cuore ringrazio Vostra Eccellenza per essersi compiaciuto di pensare a me in un momento in cui assistete all'incontro dei nostri sovrani che è l'espressione di solenne amicizia cordiale fra le due grandi nazioni. La coscienza di avere lavorato in comune per consolidare la scambievole amicizia e la nostra ferma volontà di mantenerla e renderla sempre più intima, costituiscono un legame grato al mio cuore, fra le feste brillanti che celebransi a Roma e la foresta solitaria che Vostra Eccellenza fecemi la cortesia di percorrere meco due mesi sono ».

Scambio di onorificenze.

Il re conferì a Guglielmo il Gran cordone dell'Ordine militare di Savoia che è la massima onorificenza militare italiana.

Guglielmo conferì al principino il grado di tenente prussiano aggregandolo al reggimento di cui Umberto è proprietario.

Il re al conte di Bismarck.

Il re regalò al conte Bismarck una ricca coppa d'argento cesellato.

L'imperatore al Vaticano.

Roma 12. Alle ore 11,40 precise l'imperatore Guglielmo è uscito in carrozza della Corte italiana dal palazzo del Quirinale e di là al palazzo Caffarelli sede dell'ambasciata presso il Re d'Italia.

La truppa è distesa per tutto il tratto da piazza Venezia sino alla sede dell'ambasciatore tedesco al Vaticano, che è nel palazzo Capranica.

L'imperatore era preceduto da un battistrada; trovavasi con lui il principe Enrico, suo fratello; aveva un seguito di dieci carrozze.

La folla del popolo assiepata emise entusiastiche le grida di: « Viva Roma, Capitale d'Italia ».

Il rimanente del tragitto fu compiuto in mezzo al più perfetto silenzio; nessun grido di alcun genere.

L'ambasciatore Schlotzer ricevette l'imperatore al piede della Scala degli appartamenti inchinandosi.

Erano precise le 11.50.

Indi colazione colle principali notabilità diplomatiche ecclesiastiche, fra cui il cardinale Rampolla.

Sui muri delle case nelle vie percorse dalla carrozza dell'imperatore verso il Vaticano figuravano molte inscrizioni patriottiche, contrarie al potere temporale.

La colazione tenuta al palazzo Capranica era di quattordici coperti.

Durò quasi un'ora.

Non vi fu *menu*.

La cucina era romana.

L'imperatore uscì quindi in carrozza propria tirata da quattro cavalli.

L'imperatore giunse al Vaticano e vi entrò alle ore 1 1[2.

Il ricevimento.

L'imperatore fu ricevuto dal principe Ruspoli e poscia sulla scala regia e nella sala Clementina, dal maggiordomo monsignor Macchi, da monsignor della Volpe e da tutta la corte pontificia.

Nella sala appresso quella del trono il Pontefice vennegli incontro e lo introdusse nel suo Gabinetto privato. Qui era un baldacchino con tre poltrone perfettamente uguali pel Papa, l'Imperatore ed Enrico che entrò dopochè il Papa e l'Imperatore rimasero qualche tempo soli.

L'Imperatore sedeva a destra del Papa, Enrico a sinistra; poi entrarono Bismarck e il seguito dell'Imperatore che furono presentati al Papa.

Dopo di ciò l'imperatore ha visitato Rampolla e quindi i musei.

Il colloquio intimo fra l'Imperatore e il Papa durò circa dieci minuti.

Assicuransi da buona fonte che argomento esclusivo del colloquio fu la questione religiosa in Germania.

Il dono fatto al cardinale Rampolla.

L'Imperatore fece dono al cardinale Rampolla di una croce pettorale con brillanti.

Dal Vaticano al Quirinale.

Roma 12. Quando Guglielmo ed Enrico uscirono alle 3,40 dal Vaticano, le truppe schierate da San Pietro alla piazza Valle presentarono le armi.

Le musiche intuonarono l'inno prussiano.

L'imperatore ed Enrico nella stessa vettura di Corte tedesca, a quattro cavalli, con fantini e battistrada, direttamente dal Vaticano recaronsi al Quirinale col seguito, acclamati dalla popolazione vivamente, lungo il percorso.

Mentre le truppe che formavano il cordone militare preparavansi a tornare ai quartieri e la folla sgombrava, passò in vettura la Regina colla duchessa madre. Le truppe presentarono le armi; la popolazione improvvisò un imponente dimostrazione.

La nostra squadra.

Castellamare di Stabia 12. La squadra sotto il comando d'Acton, forte di ventidue legni, diede fondo insieme in questa rada alle ore 5,30.

ALL'ESTERO

Il ritorno di Carnot a Parigi.

Parigi 11. Carnot è ritornato alle 8,20.

Nessun incidente.

Quel che si dice in Francia a proposito del viaggio di Guglielmo a Roma.

Parigi 12. La *Republique Française* dice a proposito del viaggio di Guglielmo che la triplice alleanza esiste.

Un esercito potente e una politica estera ferma e prudente, ecco ciò che la Francia è decisa di opporre alla coalizione.

Il convegno di Roma non può cambiare la situazione attuale dell'Europa. Non è probabile si tratti della Bulgaria. Il convegno però sarebbe puerile negarlo è un avvenimento di grandissima importanza. È il riconoscimento di Roma capitale d'Italia e la consacrazione della politica di Crispi.

Quando l'ambasciatore francese farà ritorno a Roma.

Parigi 10. L'agenzia Havas dice che il congedo regolare di tre mesi a Mouy scade alla fine di ottobre, allora raggiungerà il suo posto.

Conflitto fra polizia e scioperanti in America.

Chicago 12. Avvenne un conflitto fra la polizia e gli scioperanti del tramvay. Un centinaio di scioperanti rimasero feriti.

La situazione è minacciosa.

IN GIRO PEL MONDO

Il raccolto del grano turco.

Roma 12. Da telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del grano turco è stato questo anno di ettolitri 28,295,500 corrispondenti a 78,21 per cento di un raccolto medio di qualità per 2,3 buona e 1[3 mediocre.

Hanno nociuto la prolungata siccità durante la maturazione, le pioggie e in qualche luogo le inondazioni al tempo del raccolto.

I Piccioni viaggiatori.

L'uso di utilizzare i piccioni per la corrispondenze non è punto recente come da molti si crede; esso è invece antichissimo.

Al tempo delle Crociate, quando Acri era assediata dalle forze cristiane, Saladino tenne per qualche tempo corrispondenza con gli assediati, servendosi di questi messaggeri alati; ma essendone stato colpito accidentalmente uno da una freccia, mentre traversava il campo cristiano, lo stratagemma venne scoperto.

Sandys poi racconta che Tomostene, mediante un piccione macchiato di porpora, fece sapere a suo padre ad Egina nello stesso giorno la vittoria da lui riportata nei giuochi olimpici.

Un accidente ferroviario.

Un accidente ferroviario avvenne a Lehighvalley sulla ferrovia di Pensilvania (New York); parecchi vagoni di un treno di piacere composto di cattolici rimasero distrutti. Parlasi di 60 morti e centinaia di feriti.

Una sommossa di 700 Italiani in America.

Scrive l'ottimo *Progresso* Italo-Americano di New-York:

A Montreal, Canadà, è giunta notizia di una seria sommossa avvenuta nei distretti dell'Est. Sir Shirley e Corbett, appaltatori del ramo di ferrovia di Horford, riscossero sabato scorso, dalla Compagnia un « check » di dollari 25 mila a conto del lavoro, poi fuggirono dal paese coll'intiera somma, lasciando tutti i loro impiegati senza un centesimo.

Più di 700 braccianti italiani perdettero la loro paga, e divenuti furiosi per la prospettiva della fame, martedì mattina essi s'impossessarono del villaggio di Sawyerville, e minacciarono di distruggerlo se non venivano pagati.

Essi cominciarono a saccheggiare le case e la sera stessa si trovarono in conflitto con una folla di persone del paese e di braccianti ungheresi che avevano preso a difendere la causa della Compagnia.

Nella mischia rimasero uccisi un italiano e quattro ungheresi, e feriti da trenta a quaranta dall'una e dall'altra parte.

Nella notte medesima fu spedito con un treno speciale da Sherbrook il 58.o battaglione sulla scena del triste avvenimento.

Gli americani, che tante volte gridano, senza sapere o senza fingere di sapere quel che dicono, contro il cosidetto carattere violento degli italiani, dovrebbero considerare attentamente questi fatti che si ripetono ogni giorno — e dedurne — se avessero coscienza — che la colpa principale ricade sulla loro malafede, sull'abitudine di chiamare uomo destro, — smartman — chi ruba e non si fa prendere, senza tener conto delle spaventevoli conseguenze che certe truffe vergognose possono trarre seco. Con tutta la loro ipocrisia, sono essi che hanno deturpato la religione e rovesciato l'Onnipossente d'una volta, mettendovi l'« Allmighty Dollars ». La teoria messa abilmente in pratica produce i suoi effetti, e non è punto da meravigliarsi se da parte di chi ne soffre si manifesta la reazione, la cui violenza e le cui conseguenze sono in ragione dei danni recati da una parte e sofferti dall'altra.

Invece di scagliarsi ciecamente contro gli italiani sarebbe meglio indagare quali fra essi e gli italiani siano i truffati e quali i truffatori.

Perchè Maria Pia di Moncalieri

non si è recata a Roma

Come si sa la regina di Portogallo non è andata a Roma colla famiglia Reale come pareva stabilito. Intanto che le piazze e le vie della capitale risuoneranno delle grida della folla acclamante, la regina Maria Pia passerà una settimana di invidiabile tranquillità al lato a sua sorella Clotilde, nel castello di Moncalieri.

Ed il perchè non abbia accompagnato i Reali italiani è da cercarsi nelle meticolose esigenze accampate, questa volta come sempre, dalla Corte Pontificia.

Il papa fece sapere, col tramite del cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino, che ben volentieri avrebbe ricevuto la regina di Portogallo, ma a patto che questa regina, nel momento della visita, non fosse stata da considerarsi siccome la sorella del Re usurpatore. Ogni onoranza al Portogallo sì, ma molta riservatezza verso un membro di Casa Savoja.

Con queste condizioni la Regina Maria Pia si trovava in una posizione ben difficile. Come rappresentante d'uno Stato in cui il cattolicismo ha salde ed antiche radici ella sarebbe stata costretta a prosternarsi davanti al Papa ed a sentire l'immancabile concione in cui, esaltandosi la fermezza della fede in ogni altro Stato, si facevano le debite riserve per l'Italia «dove la religione subisce ad ogni tratto le più orrende traffitture.... »

Chi conosce il carattere della regina di Portogallo sa ch'ella non avrebbe potuto, colla dovuta compunzione, subire la menoma allusione meno dicevole per la sua Casa. Perciò si astenne dall'intervenire a Roma, e ne è universalmente lodata.

La guerra

ucciderà la guerra

Fu certamente in previsione della sempre maggiore terribilità dei mezzi di distruzione, che il filosofo ebbe a mandare la ben nota esclamazione — Oh, quando la guerra ucciderà la guerra?

A giudicare dalle nuove invenzioni, questo giorno benedetto dovrebbe essere molto vicino.

Intanto ecco alcuni particolari su di un nuovo battello sottomarino, inventato in Francia.

Il battello sottomarino, chiamato «Gionnoto», collocato da qualche giorno su due carri, fu trainato dal cantiere che esso occupava all'arsenale del Mourillon fino al *quai* della Segheria, dove una gran galleggiante lo ha issato e deposto sull'acqua.

Il viceammiraglio Bergasse Dupetit Thoner, prefetto marittimo, e tutto il corpo degli ufficiali del genio marittimo dell'arsenale di Tolone, assistevano a questa delicata operazione, che ha avuto pieno successo.

Il «Giannoto» ha la forma di un sigaro immerso per metà nel mare, e rassomiglia a un pesce gigantesco. Fu rimorchiato in un bacino della darsena di Vauban, la quale è nell'arsenale principale. L'ingegnere Ramezotti e due suoi assistenti erano a bordo del «Gionoto» durante il tragitto.

Le operazioni di sommersione saranno sorvegliate dall'ingegnere Albarat, il quale comunicherà coll'interno del battello sottomarino.

Questo nuovo strumento distruttore riunisce tutte le condizioni di locomozione, di mezzi direttivi, di immersione, d'emersione e d'abitabilità.

Supponiamo questo battello sottomarino in osservazione su un punto qualunque della costa, sorvegliando l'orizzonte attraverso i suoi "occulaires", e supponiamo segnali una corazzata, un incrociatore, assai tempo prima d'essere scorto. Subito — mercè i propri movimenti d'immersione operati comodamente, senza scosse e senza trepidazioni — scomparendo sott'acqua, esso attaccherà il nemico, di sorpresa, passerà sotto le reti Bulivant, tanto rinomate oggigiorno, e dietro le quali i nostri marinai si credono al riparo da ogni aggressione, e giungerà sotto la carena delle corazzate e d'altre navi. Il capitano metterà in moto un apparecchio che distaccherà dal suo battello due torpedini collegate fra loro da una catena e comunicanti col battello sottomarino, mediante un filo elettrico. Queste torpedini andranno di loro stesse ad appiccicarsi contro i due bordi della nave nemica.

Il battello s'allontanerà, e quando esso sarà a una sufficiente distanza, determinerà l'esplosione a mezzo d'un filo elettrico.

Ecco i risultati che si sperano di ottenere con questo strumento che non si vede, non si sente, e che può passare sotto la carena senza che la più piccola alterazione della superficie del mare ne indichi la presenza.

Se il problema fosse risolto, ne sono chiare le conseguenze com'è chiara la rivoluzione che modificherebbe del tutto le marine militari di tutti i paesi.

Con un battello simile diffatti, il periodo delle corazzate, delle torpediniere delle contro-torpediniere, delle torpediniere Whitead, sarebbe finito, e non sarebbe più possibile la guerra marittima.

I popoli si ristarrebbero finalmente dinanzi i barbari eccessi prodotti dalle prove, dalle esperienze e dai perfezionamenti continui degli strumenti distruttori.

Se la potenza offensiva e difensiva del «Gianoto» si procurasse questo insperato risultato per il bene dell'umanità, allora lo scopo a cui era è destinato, si muterebbe di sana pianta, e potrebbe essere utilizzato per esplorazioni scientifiche e, in genere per qualsiasi lavoro sottomarino.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 11 ottobre.

Qui che Febo ci porta — Il raccolto delle castagne — Un guajo — Il raccolto dell'uva — Un augurio.

Finalmente le nuvole si sono diradate e Febo di nuovo ci porta i suoi raggi e la sua allegria.

***

Qui come in tutto il Comune di Ciseris si fa un'abbondante raccolto di castagne delle migliori qualità, ma il guaio stà nei compratori che sono scarsissimi e non si danno nessuna premura di farsi innanzi, cosichè i poveri montanari devono dare il prodotto delle loro fatiche per un prezzo vilissimo; e non basta, non si può comprendere come certi compratori i quali si trovano nei mercati settimanali sulla piazza di Tarcento abbiano il potere di operare da soli sulle pese senza l'intervento degli «appaltatori ed incaricati della pesa pubblica» in mancanza de' quali non si potrebbe, in certo modo, tutelare gli interessi di quelli che vendono.

***

Il raccolto dell'uva pure promette *bene, in ispecial modo Coja* colle sue bellissime e tanto rinomate riviere ci fa proprio sperare una bottiglia di vino generoso che certamente farà onore ai laboriosi nostri coltivatori; la peronospora ha voluto pur essa rispettare quest'ubertosa regione; tutto dunque concorre a far sì che in Coja si faccia una discreta vendemmia.

Ci auguriamo soltanto che il tempo continui ad essere bello per poter occuparsi con zelo del prelibato liquore.

Urano.

CRONACA CITTADINA

A Scuola. Lunedì p. v. si aprono tutte le nostre Scuole comunali. Nell'interesse dei padri di famiglia che hanno dei figli da mandarvi a quelle scuole, li richiamiamo a leggere l'avviso che trovasi in quarta pagina.

Biblioteca Civica. Martedì 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale, cioè dalle 9 antimeridiane all'una pomeridiana e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Per i giurati. Il municipio di Udine avverte che la lista dei giurati resterà depositata a libera ispezione presso quell'Ufficio Municipale sino a tutto il giorno 20 ottobre corr.

I licenziati del r. Liceo di Udine nell'anno scolastico 1887 88 sono: Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Colatti Silvio, Comessatti Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virginio, Franchi Carlo, Grandold Edoardo, Mattiussi Umberto, Prucher Carlo, Zozzoli Antonio.

Tutti a Pagnacco! Domani, domenica, avrà luogo la sagra di Pagnacco stata rimandata in causa del cattivo tempo della scorsa domenica.

Non occorre soggiungere che domani in Pagnacco si avranno ogni sorta di divertimenti: Balli, fuochi artificiali, ascensioni di globi aereostatici, luce elettrica, buoni... polli, arrosti, buon... vino ecc. ecc.

Dunque tutti a Pagnacco!

A Palmanova domani festeggiano, l'anniversario del Plebiscito con tombola, balli, fuochi artificiali ecc. ecc.

Essendo che per tale occasione anche la Società Veneta ha disposto per un treno straordinario di andata e ritorno, siamo certi che molti vorranno approfittare per fare una visita alla vicina, simpatica città.

A Manzano. Anche a Manzano domani ricorre la Sagra annuale e, mantenendosi, come speriamo, il bel tempo, la Sagra medesima riuscirà come di solito, animata e brillante.

Circolo operaio. Questa sera, alle ore 9, il Circolo operaio darà un ballo nelle sale del Teatro Minerva.

Facilitazioni ferroviarie. Per lo spettacolo teatrale, che avrà luogo a Treviso in occasione della fiera di S. Luca e di S. Martino, i biglietti di andata-ritorno per detta città *distribuiti, dal 13 andante al 1 novembre* p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello del rilascio.

Dal 2 novembre, avendo luogo anche le corse ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno fino al 14 inclusiv, saranno valevoli per ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Società operaia generale. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr. corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1888.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

Brevi precetti di lingua e lettere italiane. È stato or ora licenziato per le stampe un volume di 388 pagine, del titolo: «Brevi precetti di lingua e lettere italiane, con appendice di cenni di storia letteraria» ad uso delle scuole tecniche, normali e ginnasiali, compilato dal prof. Fiorino Smeraldi.

Il detto volume vendesi al prezzo di L. 2.50, presso i fratelli Tosolini.

L'Ape giuridica amministrativa. È uscita la dispensa num. 87-88 dell'importante periodico *giuridico amministrativo, L'Ape.*

La Pastorizia del Veneto. Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

Municipio di Padova, Avviso di concorso — In autunno — Cancianini, Straccichi dell'esposizione di Treviso — Pasqualini, I nostri vini — Confezione del vino da pasto — E. S., Trattamento dell'uva danneggiata dall'inondazione — I vini di collina — Caratti, Catasto accelerato — Pasqualigo, Tasse comunali ed imposta di R. M. — Comizio agrario di Spilimbergo, Concorso per concimaje — Maffei, I residui delle latterie — Vicentini, Scabbia ovina — R., A proposito del II Congresso agrario in provincia di Venezia — Corollario del congresso di Cividale — Boer, Sulla produzione del cavallo friulano Bertolini, Le razze cavalline italiane e loro miglioramento — Romano, In morte del dott. G. Geronazzo — Di qua e di là.

«Gazzetta del contadino». Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Trattamento delle uve colpite dalla grandine e dalla peronospora — I nostri vini all'estero — Il carbone nella pratica delle filtrazione dei vini — Coltivazione dei terreni torbosi — Le semina — I vasi vinari — Pollicoltura; Regole di incubazione — Un apiario economico — I tutoli del mais nell'alimentazione degli animali — Cronaca — Economia domestica — Buono a sapersi — Varietà, ecc. ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta:

«I tre cani dell'Orco», con ballo grande:

«L'inondazione di Brescia».

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine nei giorni 17 e 18 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre. 11-10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.6	751.8	750 3	748.6
Umid. relat.	56	42	57	54
Stato d. cielo	q. ser.	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	E	—	—	—
Vento (direzione	2	—	—	NE
Vento (vel. kilom.	0	0	0	1
Term. centig	13.9	16.6	12.7	13.3

Temperatura (massima 18,0 (minima 7.9

Temperatura minima all'aperto 5.5

Minima esterna nella notte: 4.1

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5, p. del 12 ottobre).

Alta pressione sulla Francia (768) Riz 156.

In Italia nelle 24 ore barometro salito ancora leggermente a nord, pioggie leggere a nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno a nord, misto altrove.

Barometro 765 Italia superiore, 764 inferiore,

Probabilità:

Venti deboli e freschi settentrionali Italia superiore — deboli e vari al sud.

Cielo vario con qualche pioggia Italia inferiore.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*).

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

6 **APPENDICE**

DALL'AMERICA MERIDIONALE

La Colonia di Las Toscas

Di altro materiale non è possibile farne, poichè non ne troveresti in tutto il Chaco un metro cubo; qui alla Toscas si trovò qualche piccolissimo strato di tufo, epperò fu intitolata *Toscas* la colonia, così chiamandosi in spagnuolo il tufo.

Il vitto è a buon prezzo, per quello che è necessario; la carne essendo a 4 cent. la libra, ossia a 9 centavi al chilogramma, il pane, il riso, le paste, lo zucchero su per giù a 15 18 centavi alla libra, però articolo alquanto fino — un vaso di vino (meno di 1,5 di litro) 10 centavi e così un bicchierino di liquore. — I vestiti costosissimi, a dirittura un triplo od un quadruplo di quanto costa da noi, per cui chi avesse l'intenzione di venirci farà bene a provvedersi bene — non già di *roba* grossolana, che sarebbe inutile, ma specialmente di filo, cotone, e vestiti da uomo — compreso calzatura e corpi-capo.

La Provincia di S. Fè (a cui recentemente furon aggregate queste colonie) fa 220 mila abitanti, di cui 58 mila italiani.

Las Toscas (con San Antonio, borgata a 8 chilometri al sud) conta in sui 1200 abitanti, dei quali 300 non argentini, e su questi della provincia del Friuli 110 115, quasi tutti o di Maniago, o di Villa Santina, o del Comune di Prato Carnico, due famiglie di altri comuni; la Carnia è ben rappresentata, per cui sono in famiglia. Il restante degli stranieri son svizzero-alemanni, una cinquantina di altre parti d'Italia — pemontesi per lo più — pochissimi di altre nazionalità. — I condomini della colonia per due terzi sono italiani-piemontesi, l'altro terzo è svizzero-alemanno — mi spiego: la colonia fu fondata da tre; padre e figlio piemontese, e uno svizzero. — Morti tutti i tre fondatori in poco tempo — i diritti furono divisi in molti parenti dei defunti, già quivi però domiciliati.

Mi sembra che sarà bene dirv. della lingua. — Nella maggior parte dell'America del sud si parla lo Spagnuolo e così nella Repubblica Argentina; — parte degli indigeni parlano il *guarany* che è la lingua primitiva di questa regione, della Bolivia, del Paraguay — mi sembra sentire parlare lo slavo od una delle lingue dell'Oriente. — La *lingua parlata ed ufficiale, (che spellasi generalmente castigliana)* per noi italiani è facile, anche pei francesi; più difficile pegli inglesi e alemanni ed è chiaro; appartiene alla famiglia delle latine; le don e poi giovani la imparano facilmente; e mi elettrizza sempre quando veggo qualche donnina delle montagne carniche agilmente cavalcante, parlare correttamente e con disinvoltura lo spagnuolo e fumarsi il sigaro — o *tomar il mate*, poichè non voglio tralasciare anche un'altra particolarità — il *mate*. — Il Paraguay produce, *naturalmente*, una erba (che si dice precisamente Yerba) somigliante alla Senna. — Questa erba secca ed alquanto polverizzata, si vende a 20 centavi la libbra e si usa invece del caffè, perchè più economico.

Un pizzico in un litro d'acqua basta per 5 o 6 che vogliano surrogarlo al caffè col latte — ma il vero modo di usarlo, e come si usa in conversazione, o la mattina o facendo il chilo, è quello di suggerlo da una zucchetta mediante una cannula — è digestivo molto e svegliativo, un sapore sufficientemente vicino a quello del thè — si fa un consumo stragrande. — È questo il *tomar mate*, ed è quello che è l'oppio per gli orientali.

Qui dovrei dire della costituzione, delle leggi argentine, dei costumi speciali, del carattere, delle scuole, dovrei soggiungere un cenno sugli animali feroci o pericolosi, o di caccia, sugli Indi selvaggi; sulla ferrovia che tra breve verrà ad allacciare le colonie — sui *mezzi di comunicazione* — sui giornali che si va leggendo, sulle condizioni degli Italiani in questa repubblica, e qualcosa altro ancora, e quindi la litania sarebbe lunga, e pensavo come sono, di avervi bastantemente annojati fo' punto, pronto a riprendere la penna se mai vi avrò alcun po' gradito, — e se farete buon viso a questa.

Importante prendendo commiato, un consiglio è a darsi all'agricoltore friulano. L'America del Sud, e specialmente la Repubblica Argentina accoglie a braccia aperte l'emigrante; — l'Argentina riconosce che dall'intelligenza e dalla forza sua ne viene lo sviluppo e la forza della propria nazione, che l'emigrante, in ispecialità l'Italiano, è buon cittadino e buon lavoratore, economo e parco — epperò l'emigrante è ben accetto.

La Repubblica offre a questo emigrante non promesse, non lusinghe vane, non lauti compensi — essa dice solo: Eccoti do gratis una bella estensione di terreno, lavoralo, comportati da cittadino onorato ed io ti proteggerò, e tu avrai un pane abbondante per te e per la tua famiglia.

Adunque chi ha buone braccia e buona volontà venga; — che se può venire con qualche centinajo di lire a conto di meglio — leverà il capo subito e in capo a 3-4 anni sarà libero proprietario — cittadino benestante, e se la fortuna lo asseconda lascierà un discreto patrimonio ai suoi.

Ho detto; — mando un saluto ad un augurio, e l'augurio è per coloro che volenterosi di lavorare si accingeranno al doloroso distacco della patria per venire ad onorare la patria nella libera ed ospitale America.

Colonia Las Toscas, 31 luglio 1888.
(Repubblica Argentina — Gran Chaco).

Carnicus.

IN TRIBUNALE

Corte d' Assise. Ruolo delle cause da trattarsi alla Corte d' Assise nella prima quindicina del IV trimestre 1888.

8 Novembre

Bocompagno Angelo e Boncompagno Caterina, incesto, testi 5, dif. Capellani e Feruglio, P. M. Cisotti.

7 e 8 Novembre

Pittis Francesco, Trigatti Giuseppe e Pittoco Enrico, grassazione, testi 11, dif. Baschiera, P. M. Id.

9 e 10 Novembre

Bonacci Emilio, Bonacci Antonio e Dolcetti Amalia, furto, testi 15, dif. Baschiera e d'Agostini, P. M. Id.

13 e 14 Novembre

Grillo Sebastiano, incendio, testi 24, dif. Caratti, P. M. Id.

15 e 16 Novembre

Cepparo Domenico, assassinio, testi 33, dif. Baschiera, P. M. Id.

17 Novembre

Amabile Maria, infanticidio, testi 5, dif. Caratti, P. M. Id.

[illegible] Novembre e seguenti

Basaco Sante e Corrado Maria, (rinviato) parricidio e incendio, testi 48, dif. Girardini e D'Agostini, P. M. Id.

Le vittorie dell'eucrinite. Il ben noto ingegnere R. Baroschi, un prefetto gentiluomo sulla di cui buona fede non può cader dubbio di sorta, rilascia il seguente attestato, il quale splendidamente conferma la fama conquistatasi dal celebre dott. W. Thomas Clarck, mediante l'Eucrinite, il farmaco portentoso che ha ridonata la capigliatura a migliaia di calvi. Tale attestato merita di figurare fra i tanti presentati al pubblico, a prova dell' indiscutibile efficacia del farmaco in parola.

Gardone Brescia) 8 ottobre 1888.

Pregiatissimi Signori,

Eccovi il resultato ottenuto mediante la cura dell' Eucrinite. Nei primi due mesi dell'anno corrente mi si produsse alla regione del cervelletto un denudamento quasi circolare, in cui non si poteva scorgere più un capello nemmeno allo stato di finissima peluria: era questa zona di tonsura perfettamente rasa, presentando la pelle una estrema delicatezza e una levigatezza perfetta. Ai primi di giugno cominciai la cura mediante le frizioni dell' Eucrinite in pomata, tanto al mattino che alla sera e della durata di cinque minuti circa. In capo a due mesi la pomata era esaurita ma la tonsura si era popolata di biondi e finissimi capelli, seguendo in ciò le fasi identiche descritte nell'opuscolo del dott. Clarck. Ai primi di agosto detti mano alle frizioni dell' Eucrinite liquida ed oggi che vi scrivo la *chierica* è completamente scomparsa sotto un folto strato di capelli color castagno come gli altri e come quest' ultimi robusti.

Aggradite i miei saluti distinti e i miei ringraziamenti.

Ing. R. Baroschi.

***

L' Eucrinite vendesi presso l'Amministrazione del nostro Giornale; costa L. 6,50 il flacone e si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia postale.

---

58. Avendo con latato grandi benefici nell'aumento di latte usando il suo galattoforo la prego inviarmi altre due bottiglie del medesimo, e si riceva l'importo di lire 4, più lire 1 per cassetta ed imballaggio. (pr. di Avellino 1887).

Carmela Piccolo Trombetta.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto « gratis ».

Indirizzo: Prof. *Nestore Proto Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

VARIETÀ

Caduta della tribuna di un' anfiteatro.

New-York 11. Un dispaccio da Quincy (Illinois) annunzia che la grande tribuna nell'anfiteatro dove si trovavano 500 persone per vedere il fuoco d'artificio rappresentante il bombardamento di Londra cadde ieri.

Centocinquanta feriti di cui parecchi mortalmente.

Il «Fulvio Testi» di Paolo Ferrari.

Leggiamo nell'«Arte Drammatica»:

Domenica passata, 30 settembre, il primo commediografo vivente del teatro italiano P. Ferrari, faceva consegnare al dirigente dell'Accademia dei filodrammatici il copione del suo lavoro dal titolo: «Fulvio Testi», bozzetti letterari e politici del Seicento, in versi martelliani divisi in tre parti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio Periodico del 6 ottobre, num. 30, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Tosoni Caterina fu Nicolò maritata Bertoli di Buttrio contro Quirini Girolamo fu Giovanni e Cosmacini Lucia fu Giovanni coniugi di Basaldella, con sentenza 2 ottobre corr. del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili per il prezzo di lire 2370. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 ottobre.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Bulfon Giov. Batt. fu Antonio minorenne rappresentato dalla madre Orsola Bellmuta di Portis contro Zuliani Antonia vedova Linaruttt rimaritata Tomada di Portis, con sentenza 2 corr ottobre del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili per il prezzo di lire 1200,00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 ottobre corr.

— Il municipio di Socchieve che, essendo caduto deserto esperimento d'asta per la vendita di circa **4774** steri di legname faggio schiantato; di 8000 steri circa di faggio immercantile, e n. 168 assortimenti mercantili d'abete e larice esistenti nel bosco Pian del Fogo sul dato di lire 5858,00, lunedì 15 ottobre 1888 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio un secondo incanto.

— Sulla piazza del grani di Udine nel giorno 25 ottobre corr. alle ore 10 ant. sarà proceduto alla vendita di oggetti diversi come distinti negli elenchi esistenti nell'ufficio del Tribunale di Udine da potersi esaminare.

— L'esattore del comune di Sacile sig. Muro Gio Batt. fa noto che alle ore 10 ant. del 30 ottobre 1888, nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte, debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 12 Ottobre 1888:

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.50	11.75
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		10 25	10.75
Frumento		17.15	17.80

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.—	—.—
Pere		—.6	—.16
Fichi		—.—	—.—
Corniuoli		—.—	—.—
Uva		—.22	—.40
Nocelle		—.20	—.22.
Pomi		—.—	—.12

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della provincia di Udine

Avviso di concorso.

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta 19 settembre 1888 a favore di un giovane che intenda frequentare la Scuola industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà ammesso a frequentare il *corso normale* (anni 3) degli studi teorico-pratico della Scuola-Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincierà col 5 novembre p. v., lie seguenti

Condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) di licenza tecnica;

c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) di subita vaccinazione;

e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un biennio, annue L. 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle L. 700, importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l' aspirante alla carriera delle industrie meccaniche, o delle tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m. dei giorni non festivi.

Udine, 27 settembre 1888.

La Commissione speciale

O. Facini — C. Kechler — A. Masciadri.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.83 a 96.03 .— 1 luglio 93.91 a Azioni Banca Nazionale — .— Banca Veneta da 350. 260. Banca di Credito Veneto da 260. — — Società Costruzioni Veneta 176 a —.— — — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —. a —.— Banconote austriache da 203.3/4 a 1091.8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 4 1[2 da, 100.60 a 100.85, — Belgio 3 1[2 da — a. — — Londra 5 da 25.27 25.33 Svizzera 4 100.50 a 100.70 e da —. . a— da—Vienna Trieste 4 1[2 da 106.1[2. — — —— a —109— — a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 12

Rend. 98.20, Londra 25.34— Francia —— 100.90 —(Merid. 794.— — Mob. 985.— —

MILANO, 12

Rendita Ital. 98.27 —.22 — — — Merid — —, a —— Camb Londra 25,35 —.— 32, Franc. da 100,95 — 85, Berlino da 123.90, 75,—

GENOVA, 12

Rendita italiana 98.30 — — — Banca Nazionale 21.18 — Credito mobiliare 988.— Merid. 798.— Mediterranea 626.60

ROMA, 12

Rendita italiana 98.25 — Banca Gen. 679.50

PARIGI, 12

Rendita 3 0[0 84 90 — Rendita 3.0[0 82.85 Rendita italiana 10 50 Londra 96 41 1[2 —— Inglese 97.1[2 Italia 301. Rend Turca 15.45.

VIENNA 12

Mobiliare 309.10 Lombarde 107.— Ferrovie Austr. 247.50 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 9.61.— .Cambio Pubi 47.87 Cambio Londra 121.70 Austriaca 82.10 .Zecchin. imperiali 5.75.

BERLINO, 12

Mobiliare 164.— Austriache 201.90 Lombarde —.—, Italiane 96.50

LONDRA 11

Inglese 97.3[14 Italiano 95. 3[4 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 11

Chiusura della sera it. 96.87
Marchi l'uno. 124.70

MILANO 11

Rendita ital. 97,27 ser. 97 22
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 11

Rendita austriaca (car.ta) 81.80
Id. austr. (arg 8 : 15
Id. austr. (oro) 110.50
Londra 12.15 Nap 9.59

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ANNO SCOLASTICO 1888-1889

PUNTUALITA' ED ESATTEZZA NELL' ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI

GARANZIA DI PERFETTA QUALITA' IN TUTTI GLI ARTICOLI

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETA' — VIA CAVOUR N. 34

AL SERVIZIO DELLE SCUOLE COMUNALI DI UDINE

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I.	Lire 1.35
» II.	» 1.80
» III.	» 2.00
» IV.	» 2.60
» V.	» 2.30

Libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 5 per cento sui prezzi segnati.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . Cent.	**5**
Detti a due fili, con copertina in cartoncino . . . . »	**10**
Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . . »	**8**
Detti a due fili, con copertina in cartoncino . . . . »	**16**

Grande assortimento:

Penne d'acciaio d'ogni qualità, Portapenne, Lapis, Gesso e Spugne per Lavagne, Inchiostro in bottiglie ed in barile, Carta da scrivere e da disegno, Compassi nazionali ed esteri a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi.

ANNO SCOLASTICO 1888-1889

Udine, 1888 — Tipografia Marco Bardusco